



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 40 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Seconda convocazione

- O G G E T T O -

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 3 AL PIANO INTERVENTI, CON CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA L.R. 11/2004 E RIADOZIONE DELL'APPARATO CARTOGRAFICO E NORMATIVO CONSEGUENTE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE E NON PERTINENTI ALLA VARIANTE N. 3.

L'anno **duemilatredici** addì **sette** del mese di **novembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
GRANELLO GIORGIO	P
NARDIN FABRIZIO	P
BASEGGIO ANTONELLO	P
PIZZOLON BONAVENTURA	P
CONTE GIORGIO	P
DE MARTIN PIETRO	P
GAMBIERA PIERUGO	P
DE MARCHI SIMONETTA	P
VISENTIN PIERLUIGI	P
BASSO ANDREA	P
CISLAGHI ALESSIO	P
VARASCHIN MAURO	P
NIERO CLAUDIO	P
ZAGO RENZO	P
BERNARDI GIULIANO	P
GOTTARDO GIORGIO	P
BIANCHIN MONIA	P

Presenti n. 17, Assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Sig. Sessa Dott. Carlo Segretario .

Il Sig. GAMBIERA DOTT. PIERUGO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la propria deliberazione n. 4 del 26/02/2013, esecutiva, ad oggetto: “Adozione della variante n. 3 al vigente piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004”;

DATO ATTO che:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004 la variante in questione è stata depositata a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Ponzano Veneto per trenta giorni consecutivi dal 21 marzo 2013 al 19 aprile 2013 compreso;
- dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Ponzano Veneto, mediante manifesti affissi nelle numerose bacheche comunali, mediante inserimento di tutti gli elaborati nel sito internet del Comune e mediante avviso in due quotidiani a diffusione locale;
- come meglio elencato ed individuato nell'allegato “A” alla presente deliberazione:
 - a) prima del suddetto periodo di deposito, ovvero prima del 21 marzo 2013, sono pervenute all'Ufficio Protocollo Comunale n. 03 osservazioni;
 - b) durante il suddetto periodo di deposito e nei trenta giorni successivi allo stesso, ovvero dal 21 marzo 2013 al 18 maggio 2013 compreso, sono pervenute all'Ufficio Protocollo Comunale n. 28 osservazioni;
 - c) oltre il termine previsto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004, ovvero dopo il 18 maggio 2013, sono pervenute n. 27 osservazioni;
- il termine per la presentazione delle osservazioni non ha natura perentoria e che, come concordemente ritenuto dalla giurisprudenza, le osservazioni presentate dai privati allo strumento urbanistico adottato costituiscono apporti collaborativi dati dai cittadini alla formazione dello strumento stesso e conseguentemente, anche se presentate fuori termine, le osservazioni possono essere esaminate;

VISTE ed esaminate le osservazioni formulate in ordine alla variante di cui si tratta nonché le proposte di modifiche aggiuntive - rispetto a quelle individuate dall'adottata variante al PI in questione - pervenute in più riprese;

ACQUISITO il parere dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 della Regione Veneto – Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica pervenuto a questo Comune in data 10/05/2013 – prot. n. 7.252 e depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune;

VERIFICATO che sono rispettate le distanze delle previste nuove aree residenziali dai vicini allevamenti zootecnici esistenti, nonché il dimensionamento delle strutture tecnologiche esistenti.

VISTA la Relazione per la valutazione di compatibilità idraulica e piano degli interventi redatta dallo studio HgeO (incaricato dal Comune), pervenuta in data 21/06/2013 - prot. n. 9.618 e trasmessa al Genio Civile di Treviso e al Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna per l'acquisizione dei rispettivi pareri di competenza;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso prot. n. 345365/63.05 datato 13/08/2013;

ACQUISITO il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Piave prot. n. 12.158 datato

29/07/2013;

VISTA la nota inviata tramite PEC a questo Comune in data 31/10/2013 - prot. n. 16.689 dallo Studio HgeO, redattore della sopra richiamata "Relazione per la valutazione di compatibilità idraulica e piano degli interventi", con allegata proposta di articolo da inserire nelle Norme di compatibilità idraulica del vigente P.I.;

VISTA la legge Regionale 23 Aprile 2004 N. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTI gli "Atti di indirizzo, a' sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 – Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3.178 del 08/10/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ponzano Veneto ratificato con deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 110 del 27 gennaio 2009;

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con deliberazione di Giunta Regionale in data 23 marzo 2010;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 78, comma 2 che dispone quanto segue:

2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

ACQUISITO il parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Capo Dipartimento Coordinamento del Territorio e previsto dall'art. 49 – 1° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;

DOPO l'allegata discussione;

PRESO ATTO dell'emendamento alla proposta di delibera datato 07.11.2013, allegato sub 1), presentato dal consigliere Visentin Pierluigi e dell'acquisizione dei relativi pareri in ordine alla regolarità tecnica, espressi dal Segretario-Direttore Generale e Dal Capo Dipartimento Coordinamento del Territorio;

DOPO la seguente votazione sull'emendamento di cui al precedente paragrafo:

Consiglieri presenti e votanti: n. 17

Voti favorevoli: n. 12 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: //

Astenuti: 5 (Niero, Bernardi, Zago, Gottardo, Bianchin)

PROCEDUTOSI alla votazione complessiva della variante, comprensiva dell'emendamento appena approvato, con riferimento alle osservazioni presentate, con contestuale riadozione della variante stessa per le parti del territorio comunale oggetto di modifiche aggiuntive rispetto a quelle precedentemente adottate, con il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti: n. 12 (i consiglieri Niero, Zago, Bernardi, Bianchin e De Marchi escono dall'aula e non partecipano al voto)

Voti favorevoli: n. 11 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: //

Astenuti: n. 1 (Gottardo)

D E L I B E R A

1) DI CONTRODEDURRE alle osservazioni pervenute secondo gli esiti riportati per ognuna di esse nell'allegato "sub. A" alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

2) DI RECEPIRE il parere dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 della Regione Veneto – Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica pervenuto a questo Comune in data 10/05/2013 – prot. n. 7.252 e depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune;

3) DI RECEPIRE il parere favorevole con prescrizioni dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso prot. n. 345365/63.05 datato 13/08/2013 e depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune;

4) DI RECEPIRE il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave prot. n. 12.158 datato 29/07/2013 e depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune;

5) DI APPROVARE, conseguentemente, la variante n. 3 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio", formato dagli elaborati sotto elencati, da modificare ed aggiornare secondo l'esito delle controdeduzioni e dei pareri di cui ai precedenti punti 1) – 2) – 3) – 4):

a) relazione illustrativa;

b) quadro sinottico delle varianti grafiche;

c) norme tecniche operative (solo articoli modificati);

d) banca dati alfa/numerica e vettoriale (in formato digitale);

6) DI DARE ATTO che i suddetti elaborati sono identificati con la dicitura "Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 in data 07.11.2013";

7) DI INCARICARE il Capo Dipartimento Coordinamento del Territorio di questo Comune di provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dai commi 5 e 6 dell' art. 18 della L.R. n. 11/2004;

8) DI RIADOPTARE la variante n. 3 al Piano degli interventi (d'ora in avanti " variante n. 3 bis") limitatamente alle parti del territorio comunale oggetto di modifiche aggiuntive rispetto a quelle adottate precedentemente, comprensiva dell'emendamento proposto dal consigliere Visentin Pierluigi (allegato sub 1), secondo quanto risulta dai seguenti elaborati:

a) allegato sub. "A": controdeduzioni alle osservazioni alla variante n. 3 al P.I. adottata con delibera C.C. n. 4 del 26 febbraio 2013;

b) quadro sinottico delle varianti adottate;

c) norme tecniche operative adottate (solo articoli modificati);

d) prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale adottato (solo articoli modificati);

e) banca dati alfa/numerica e vettoriale (in formato digitale);

f) articolo di modifica / integrazione alle vigenti Norme di compatibilità idraulica del

P.I. redatto dallo Studio Hgeo (rif. prot. n. 16.689 del 31/10/2013);

9) DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 18, commi 3 e 8, della legge regionale n.11/2004, entro 8 giorni dall'adozione (nella presente fattispecie riadozione), la variante è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può - entro i successivi 30 giorni - formulare osservazioni; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo on-line del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;

10) DI DARE ATTO che, fino a quando la variante come sopra approvata e parzialmente riadottata non sarà divenuta efficace, continueranno a trovare applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, ed ai sensi dell'art. 29 della legge regionale n.11/2004, per quanto applicabile;

11) DI DARE infine ATTO che nel sito informatico istituzionale del Comune risultano permanentemente pubblicati gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e che si procederà al relativo aggiornamento in conseguenza dell'approvazione della variante, ai sensi dell'art.32, comma 1-bis, della legge n.69/2009.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to VISOTTO ANGELO

DISCUSSIONE

PRESIDENTE

Illustra l'Assessore Visentin. salvo che non siano previsti interventi esterni.
Sono previsti interventi esterni o illustra Lei?

ASS. VISENTIN

No, no questo punto lo illustriamo direttamente.
Quello successivo poi ... (accavallamento di voci)

CONS. NIERO

Chiedo scusa Assessore, Presidente, potremmo illustrare come sono organizzati i lavori e le votazioni su questo punto?

PRESIDENTE

Dunque i due punti che adesso andiamo a discutere, essendo di variante urbanistica, innanzitutto dal punto di vista del regolamento (sarei intervenuto dopo comunque ma ve lo dico adesso) perché - il regolamento nostro è abbastanza chiaro! - dal punto di vista del regolamento i tempi sono raddoppiati, ma soprattutto, ricordo, che forse è l'elemento più importante, che i punti fin dalla discussione devono prevedere la presenza in aula solo di Consiglieri che non abbiano dei rapporti di parentela conosciuti fino al quarto grado e che quindi non siano in conflitto con il punto che si va a discutere. Ribadisco: è fin dalla discussione!

Era dopo l'illustrazione del punto, sarei intervenuto per potere dare questa spiegazione, soprattutto questa notizia che ogni Consigliere dovrà... (intervento fuori microfono)

SEGRETARIO

Ecco, allora, per quanto riguarda appunto l'incompatibilità, riguarda i parenti e affini entro il quarto grado. Quindi sicuramente sono: i figli, il coniuge in quanto affine e anche, appunto, i nipoti diretti. Quindi, appunto, rientrano tutti quanti in questa previsione ... i cugini, certo! (intervento fuori microfono) Tutti questi, sia in rapporto di parentela che di affinità, rientrano nella incompatibilità.

CONS. NARDIN

Mi scusi Presidente, forse il Consigliere Niero voleva capire se votavamo le osservazioni una per una o...

PRESIDENTE

Arrivavo anche là. Le osservazioni: sulla modalità di votazione desidero che siano verificate se c'è un punto comune tra i due gruppi. Non c'è un punto comune, vi siete già confrontati?

CONS. NIERO

No. Possiamo sospendere due minuti e vedere.
(fuori microfono).

PRESIDENTE

La questione comunque è abbastanza semplice, a parte la sospensione, perché basta un sì o un no. Si votano tutti (intervento fuori microfono) ... Beh, ma adesso lo dite, così dopo facciamo la sintesi. Se c'è disaccordo eventualmente passiamo ad un confronto in sospensione.

Il gruppo di maggioranza come desidererebbe che venissero votati? Tutti insieme o un punto alla volta?

CONS. NARDIN

La proposta è il voto unico.

PRESIDENTE

Voto unico. (intervento fuori microfono)

Motivazione dell'uno alla volta? Perché abbiamo fatto così anche nelle altre occasioni?

CONS. NIERO

Sì, perché uno alla volta ci permette di dire di sì dove siamo convinti e di dire di no dove non siamo convinti ... quindi sulle singole osservazioni.

PRESIDENTE

Allora la modalità era stata già discussa in base al nostro regolamento più volte, anche nel corso di più amministrazioni, perché questo genere di percorso, sebbene potesse anche trovare elementi filologici, non aveva il supporto che era stato già indagato con il Segretario, anche a quel tempo, non... lo stesso dottor Sessa.

Riteniamo che la votazione più congrua e più vicina alla giusta interpretazione del regolamento sia quella in un'unica soluzione, ancorché però questo permetterebbe in effetti un voto che non rappresenterebbe appieno le varie istanze.

Desidero quindi sospendere per cinque minuti affinché ci sia un confronto fra i capigruppo e il sottoscritto per comprendere meglio il percorso.

La seduta viene sospesa

La seduta riprende

PRESIDENTE

(microfono spento) ... sempre comunque di argomenti impattanti sull'ordine del territorio e quindi di queste che possono essere le incompatibilità che deriverebbero nella votazione, ribadendo quanto già contenuto nell'articolo 34: l'astensione deve avvenire fin dal momento della discussione.

Siamo di fronte ad un punto che rappresenta una serie di osservazioni che l'Assessore illustrerà, naturalmente in sintesi, e che necessariamente produrrà come elemento finale un voto unico per le determine che rappresenta questo, cioè conseguenti osservazioni e adozione, votazione delle stesse. Per lo stesso motivo già anticipiamo il punto successivo della variante 1 al P.A.T., la anticipo adesso per quanto riguarda qua abbiamo anche su questo... (intervento fuori microfono)

La stessa procedura anche la sub 3 ma il punto numero 4, l'adozione della variante 1 al P.A.T. avrà lo stesso tipo di percorso con la precisazione che, essendo una variante che impatta in un preciso ambito territoriale, le incompatibilità sono relative all'ambito territoriale che va a impattare, cioè più o meno la zona Merlengo. Gli interessati hanno avuto modo sicuramente di comprendere dagli atti quali sia il perimetro del territorio di cui stiamo parlando.

Quindi, altrettanto, si darà subito lettura e votazione ad un emendamento presentato dallo stesso Assessorato e si voterà quello, in quanto emendamento a cura di tutto il Consiglio. I Consiglieri possono rimanere presenti nell'emiciclo fino alla fine della illustrazione e poi potranno allontanarsi dall'emiciclo ma restare tranquillamente nell'aula del Consiglio.

Quindi prego l'Assessore innanzitutto di emendare il punto in modo che dopo possa essere discusso già... (accavallamento di voci)

CONS. NIERO

E' un emendamento che riguarda il P.A.T. o il P.I.?

ASS. VISENTIN

C'è un emendamento per quanto riguarda il P.I. e uno che riguarda poi successivamente anche il P.A.T..

PRESIDENTE

Quindi facciamo l'emendamento che riguarda il P.I., intanto?

ASS. VISENTIN

No, prima andrei con la relazione, poi...

CONS. NIERO

Ah, va bene. Ascoltiamo la relazione.

ASS. VISENTIN

Se c'è da dire qualcosa sennò...

CONS. NIERO

No, no non voglio ridurle lo spazio dell'intervento, Assessore.

PRESIDENTE

Prego. Prego, Assessore Visentin.

ASS. VISENTIN

Allora, l'oggetto, il punto dell'ordine del giorno riguarda l'approvazione della variante al Piano degli Interventi, la terza variante al Piano degli Interventi, per una parte, e la riduzione in alcuni ambiti della stessa variante, nel senso che dalla data in cui è stata adottata, sono pervenute ... facciamo un passo indietro: la variante 3 riguardava sostanzialmente l'inserimento a livello di Piano degli Interventi di due Masterplan che riguardavano l'area dei campi sportivi e l'area centrale di Paderno. Un'area che era stata individuata nel previgente, nel vigente P.A.T., come un'area trasformabile a cui veniva data una determinata cubatura.

Col Piano degli Interventi si sono definite in maniera attuativa quali erano le previsioni dei due piani direttori che andavano, appunto, da un lato sull'area centrale, quella di Paderno, a identificare un'area dove dovrebbe sorgere il nuovo plesso scolastico, le scuole medie del nostro Comune, e quindi una serie poi di inserimenti di aree edificabili deputate a una perequazione in termini dell'opera stessa.

Dall'altra c'è l'ampliamento dell'attuale zona deputata alle strutture sportive, sempre in merito a un progetto direttorio che era stata approvato dalla Giunta e che prevedeva quindi una riqualificazione completa degli ambiti sportivi e delle aree a ridosso del Municipio e delle scuole di Paderno.

Oltre a questo, c'era un articolo 6 che interessava sempre nel centro di Paderno, l'area ex "Green Corner", che prevede la sua riqualificazione da "attività ricettiva turistica" a "attività residenziale", in cambio di una cessione di aree di lotti nel Comune e poi c'erano alcune varianti, modeste varianti puntuali su determinate aree, su cui precedentemente vari cittadini avevano fatto richiesta di trasformabilità.

Questo in succo era il contenuto della variante.

A seguito della sua adozione sono pervenute 58 osservazioni, di cui mi pare 27 - 28 nei termini e le altre fuori termine, a cui come amministrazione abbiamo ritenuto comunque di dare risposta, a tutte, non solo a quelle pervenute nei termini, ma anche a quelle successive.

Le osservazioni, che sono state praticamente oggetto di proposta di accoglimento o meno, sono allegare agli atti. Sostanzialmente, la gran parte riguarda l'area centrale di Paderno, appunto quella che è interessata dalla previsione della scuola media.

Sostanzialmente, il 50-60 % dei proprietari che erano interessati da questa riqualificazione ne hanno chiesto lo stralcio, in quanto, rispetto a qualche tempo fa, le previsioni del mercato edilizio sono cambiate e quindi non si sono tenuti nella condizione di portare avanti una modifica sostanziale della loro destinazione che poi li avrebbe portati comunque a determinate conseguenze sia in termini di imposizione fiscale che anche in termini edilizi. E quindi, come amministrazione, rispetto a tutte queste domande che sono state presentate, abbiamo ritenuto di accoglierle, congelando quindi i contenuti, congelando le previsioni del piano direttorio e lasciandole quindi a un futuro, a

un tempo prossimo, nel momento in cui ci saranno le condizioni di fatto - sia da parte dell'amministrazione, sia anche da parte degli stessi proprietari - per proseguire con questa progettualità.

Quindi, ripeto, sostanzialmente, tutte quante le osservazioni fatte all'interno di quell'ambito sono state accolte.

Poi vi sono altre osservazioni che hanno riguardato non propriamente i contenuti della variante che era stata adottata, sempre poste dai cittadini, quindi osservazioni che non andavano a incidere sulla nuova previsione ma su aree diverse, per le quali abbiamo ritenuto comunque di controdedurre e, dove era possibile il loro accoglimento, soprattutto in tutti i casi dove queste osservazioni non andavano a sottrarre superficie agricola trasformabile, queste osservazioni nel momento in cui questa sera verranno accolte, di fatto, non essendo stati pertinenti ai contenuti della variante principale, questa sera vengono praticamente riadottate, la variante viene riadottata nella parte in cui queste osservazioni hanno portato delle modifiche non previste originariamente.

Questo sostanzialmente è quello che c'è da dire.

Un emendamento, invece, vorrei proporre. Un emendamento riguardo l'apparato normativo che è stato proposto dagli uffici, nel senso che è stata indicata una previsione, le norme prevedono la possibilità di trasformare gli annessi rustici non più funzionali alle conduzioni del fondo - le norme vigenti prevedono la possibilità di trasformare gli annessi rustici non più pertinenti alla conduzione del fondo per cessata attività etc. - ai fini del residenziale fino, mi sembra, a un volume di circa 1200 metri cubi, e non ... (microfono spento)

... impropriamente la norma era stata emendata, cioè era stata corretta dall'ufficio, dal tecnico, prevedendo che questa possibilità fosse relativa solo agli annessi rustici la cui ultimazione fosse avvenuta da almeno dieci anni e questo contrasta con quelle che sono le previsioni del vincolo perché il vincolo fatto con l'articolo 6 della legge 24 dice che il mutamento d'uso avviene nel momento in cui cambia lo strumento urbanistico e non, quindi, con una previsione decennale della sua realizzazione e quindi con questo emendamento viene praticamente tolto questo termine temporale restrittivo.

Quindi la proposta che faccio al Consiglio è quella, per prima, dello stralcio della nuova previsione, comma 19 dell'articolo 33, ripristino del comma vigente, e per tale effetto anche lo stesso comma viene riportato quindi all'articolo 53 con lo stralcio del secondo periodo aggiunto al comma 13 e ripristino del comma vigente.

(breve pausa)

Ecco, una cosa che mi fa presente l'Assessore Nardin è che in molte osservazioni che sono pervenute c'è stata la richiesta anche di stralci di aree edificabili, che quindi venissero cioè riportate alla loro previsione agricola, teoricamente agricola, ripeto non rispetto alla variante che avevamo adottato ma rispetto alle previsioni che erano già vigenti ancora con il precedente P.R.G., questo perché ci troviamo in una situazione congiunturale che porta le famiglie, soprattutto quelle che hanno più necessità, a dovere affrontare dei costi fiscali che non si possono permettere e quindi con questa variante, con questa riadozione delle osservazioni, tutte le richieste di riduzione di queste aree sono state accolte.

PRESIDENTE

Bene, grazie Assessore.

Visto che, d'accordo con il Segretario, l'intervento dell'emendamento va a incidere dal punto di vista normativo, lo metto direttamente ai voti con tutti i presenti Consiglieri non essendoci incompatibilità alcuna, e non essendo quindi un atto che va ad incidere poi sull'oggetto dal punto di vista di modificazione.

Prego.

Certo potete discuterne, sempre tenendo conto dello spirito finale del nostro intervento.

(intervento fuori microfono)

CONS. NIERO

Solo un chiarimento, Assessore.

Mi pare che una parte del Suo emendamento, mi confermi se è così, è che gli annessi rustici, faccio questo esempio, che sono stati concessi per magazzino di ricovero attrezzi e quanto altro mentre, prima, per essere trasformati da quella funzione alla funzione residenziale, dovevano trascorrere dieci anni adesso, con questo emendamento alle norme, non esiste più il vincolo di dieci anni.

Ecco, solo con un cenno di capo per dirmi se ho capito bene o ho capito male...

Non ho capito? ... allora se me lo può rispiegare.

ASS. VISENTIN

Allora, la norma vigente, che tra l'altro è ancora dal primo Piano degli Interventi, prevede che se un annesso rustico non è più funzionale può mutarne la destinazione, previa dimostrazione di tutti i requisiti che sono necessari, ad altre finalità, quindi: residenziale, agrituristica, turistica.

Questo è quello che è vigente nel nostro Comune col primo Piano degli Interventi.

La nota che ha inserito il responsabile tecnico estensore del Piano ha, attraverso le osservazioni, inserito che, oltre a questo, gli edifici, cioè gli annessi rustici, devono essere stati realizzati da almeno dieci anni per essere trasformati. Allora questa condizione va a contrastare col vincolo originale della 24, perché il vincolo originale della 24 diceva: le case di abitazione devono avere un vincolo di dieci anni, ma i fabbricati e gli annessi rustici, per essere trasformati, sono soggetti alla destinazione che gli dà il piano, quindi se io ho costruito da un anno, due anni, tre anni un annesso rustico e il Comune mi cambia la destinazione dell'area, me la porta a residenziale, io non ho un termine temporale di costruzione per la sua trasformazione, io il giorno dopo lo posso trasformare.

Così è la norma.

Mettendo i dieci anni, si va in contrasto sostanzialmente ... è stato frainteso molto probabilmente qual era il principio.

(intervento fuori microfono)... la 24, sì, la 24 (intervento fuori microfono) dell'85, che è decaduta nel 2004.

CONS. NIERO

Che è decaduta nel 2004 perché è entrata la 11 ...!

ASS. VISENTIN

Annessi rustici non se ne fanno più da quando c'è la 11.

(intervento fuori microfono)

Li fanno solo chi ha titolo, quindi imprenditori a titolo principale mentre prima l'annesso rustico era legato alla percentuale potenzialità della superficie del lotto.

Quindi, bene o male, tutti i ponzanesi ne hanno beneficiato facendosi piccoli magazzini e quanto altro.

CONS. NIERO

Non tutti, non tutti ...!

ASS. VISENTIN

Quasi tutti. Gran parte.

CONS. NIERO

Non tutti, Assessore!

Le garantisco che non tutti, la stragrande maggioranza non ha avuto questo beneficio.

Quello che io chiedo è che, questo però è un cavillo di ordine normativo, insomma nella sostanza, se la 24 è stata superata dalla 11, a questo punto vale la 11. E se, attraverso la 11 è stato stabilito che il ricovero attrezzi, prima di essere trasformato, dovesse avere almeno una vetustà di dieci anni...

ASS. VISENTIN

Non è previsto dalla 11!

CONS. NIERO

Sì, ma è una applicazione della 11.

ASS. VISENTIN

No, neanche la 11 prevede un decennio.

CONS. NIERO

Sì, ho capito, la 11 dà facoltà ai Comuni di normare. Vero?

ASS. VISENTIN

No.

ASS. BIANCHIN

Allora ce lo siamo sognato dei 10 anni? Cioè ... è una domanda ...!

ASS. VISENTIN

Qualcuno si è sognato all'interno dell'ufficio di mettere questo vincolo che non trova nessun conforto normativo.

PRESIDENTE

Bene, le spiegazioni sono state date, l'emendamento è stato presentato.

Può essere votato con la presenza di tutti quanti i Consiglieri, pertanto, l'emendamento così come è stato esposto e letto dall'Assessore Visentin.

Chi è favorevole alzi la mano.

(intervento fuori microfono) ... lo sta dichiarando di fatto.

Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene?

Critica? Non costruttiva allora?

Si deve dare anche l'eseguitività? No, non occorre. Perché chiaramente è già inserito.

L'illustrazione del punto è terminata ... del punto? O Deve essere ancora fatta l'illustrazione del punto? Del punto, non dell'emendamento.

Anche del punto?

Quindi iniziamo la discussione.

E per le cose che ci siamo già detti, se ci sono Consiglieri che sanno di avere l'incompatibilità, lascino solo l'emiciclo.

È aperta la discussione, ci sono interventi sul punto?

Prego, Consigliere Gottardo.

CONS. GOTTARDO

Grazie, Presidente.

Con questo punto si va in approvazione di una variante, la 3, fortemente modificata rispetto all'iniziale proposta, con particolare riferimento alla zona centrale.

Chiaro segno che il metodo adottato inizialmente, che non coinvolgeva i cittadini interessati, non aveva dato i risultati sperati.

Ci sono interventi positivi e legittimi che si giustificano, per esempio la casa per i figli, alcuni sono discutibili quando riguardano immobiliari e speculazioni.

In qualche negazione non trovo giustificazione quando non si tratta di casa per i figli.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Nessun intervento.

C'è una dichiarazione di voto? Ci sono dichiarazioni di voto?

CONS. NARDIN

Sì, grazie Presidente. Riteniamo che avere accolto tutta una serie di osservazioni in considerazione del momento che stiamo attraversando non disconosca una pianificazione che guardi al futuro, dovere di ogni amministrazione è quello comunque di tracciare delle linee di sviluppo per il futuro del proprio territorio, dell'organizzazione degli spazi e delle valutazioni strategiche.

Il fatto che, comunque sia, si riscontrino positivamente tutte queste osservazioni, sostanzialmente differisce al futuro la valutazione del momento in cui possa decollare questa area strategica centrale per il territorio che non può avere altra vocazione se non quella di ospitare una serie di servizi strategici nell'insieme di uno sviluppo equilibrato e armonico anche della residenza.

Dall'altra parte, la presa di consapevolezza, altresì, della necessità di incontrare le richieste di stralcio di aree edificabili che ritornino ad essere agricole. E, anche qui, il momento è molto, molto delicato, poi muovendosi in un contesto caratterizzato da tutte queste criticità non potevamo certo fare a meno di dimostrare con queste decisioni che, da una parte, comunque, noi tracciamo delle linee guida per lo sviluppo futuro, dall'altra però teniamo in considerazione il momento contingente e pertanto abbiamo ritenuto di accogliere queste osservazioni.

Non solo, con questo atto, anche, di fatto riadottiamo la variante per tutte quelle osservazioni che abbiamo accolto, ma che non erano pertinenti rispetto al contenuto, per fare in modo che su queste poi si arrivi a una approvazione definitiva. Ecco la ragione per cui, di fatto, riapriamo i termini di pubblicazione: perché abbiamo considerato tutte le osservazioni pervenute e non solo quelle nei termini. Quindi anche questo è coerente, complessivamente il voto della maggioranza, chiaramente, rispetto a queste proposte, è favorevole in quanto coerente con quanto è stato pianificato. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Gottardo.

CONS. GOTTARDO

Grazie Presidente.

Il nostro voto sarà di astensione critica.

Nel senso, come ho detto prima, ci sono alcune cose che ci vanno bene grazie alle osservazioni fatte dai cittadini, altre che non ci vanno bene, in particolare siamo soddisfatti per quanto riguarda l'area centrale che era nata male, senza coinvolgimento appunto dei cittadini, e prendiamo atto che avete fatto la retromarcia ascoltando, appunto, questi soggetti. Seppure è stato fatto in una seconda battuta.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, allora: punto numero 3.

Approvazione della variante numero 3 del Piano degli Interventi, controdeduzioni alle osservazioni ai sensi della legge regionale 11/204 e riadozione dell'apparato cartografico e normativo conseguente alle osservazioni presentate e non pertinenti alla variante numero 3.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Chi si astiene? 1 astenuto.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto numero 4.

I Consiglieri possono ritornare ... se lo desiderano, si intende.



COMUNE DI PONZANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente:URBANISTICA

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 29-10-2013 N.42

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 3 AL PIANO INTERVENTI, CON CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA L.R. 11/2004 E RIADOZIONE DELL'APPARATO CARTOGRAFICO E NORMATIVO CONSEGUENTE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE E NON PERTINENTI ALLA VARIANTE N. 3.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to VISOTTO ANGELO

Li 31-10-2013

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to GAMBIERA DOTT. PIERUGO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sessa Dott. Carlo

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio on-line il giorno 19-11-2013 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Sessa Dott. Carlo

Lì 19-11-2013

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì _____

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO